



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 35 del 12/03/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 16 febbraio 2015, n. 56

D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di incidenza del Piano territoriale della "Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" - Autorità procedente: Comune di Conversano in qualità di Ente di gestione della Riserva - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2015 addì 16 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal Servizio Ecologia, ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO che:

con nota prot. n. 16357 del 04.07.2012 acquisita al prot. n. 5853 del 17.07.2012 del Servizio Ecologia, il Comune di Conversano presentava istanza di avvio della procedura di Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza per la redazione degli strumenti di gestione della "Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore", allegando, in formato cartaceo e digitale il Rapporto preliminare ed il questionario relativo alla "consultazione dei soggetti con competenze ambientali, sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale". Contestualmente comunicava l'elenco dei Soggetti con competenza ambientale, ossia:

Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione pianificazione paesaggistica e Ufficio Parchi e tutela della biodiversità), Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica, Ufficio Controllo e gestione del PRAE, Servizio Risorse naturali, Servizio Tutela delle acque, Servizio Protezione civile, Servizio Demanio e patrimonio, Ufficio Demanio e patrimonio, Servizio Foreste, Servizio Agricoltura, Servizio Programmazione e politiche dei fondi strutturali - Ufficio Attuazione programmi, Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali;

- ARPA Puglia;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia;
- Acquedotto pugliese (AQP);
- Provincia di Bari (Servizio Ambiente e rifiuti, Servizio Viabilità e trasporti, Servizio Urbanistica ed espropriazioni);
- Azienda sanitaria locale di Bari;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;
- Corpo Forestale dello Stato, comando provinciale di Bari;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria e Trani;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 115 del 3.01.2013 acquisita al prot. n. 1184 del 5.02.2013 del Servizio Ecologia, affermava che “[...] questa Soprintendenza ritiene che la relazione sia stata redatta in maniera sufficientemente completa sia relativamente ai soggetti individuati quali Autorità con competenze ambientali, previsti ai sensi della normativa vigente, che al quadro normativo di riferimento ed ai contenuti ambientali e le tematiche delineate dal piano”. Segnalava inoltre la necessità di approfondire la conoscenza e le proposte di tutela dei manufatti architettonici rurali oltreché dei laghi stessi, sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Codice dei Beni culturali;

il Comune di Conversano, con nota prot. n. 24472 del 10.10.2013 acquisita al prot. n. 9669 del 31.10.2013 del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia (che provvedeva ad inoltrarla, con nota prot. n. 11346 del 13.12.2013, al Servizio Ecologia che la acquisiva al prot. n. 12035 del 19.12.2013), comunicava l'avvenuta adozione, con Delibera di Consiglio comunale n. 16 del 10.03.2013, del Piano in oggetto e degli altri strumenti di gestione dell'area protetta che venivano contestualmente trasmessi in formato cartaceo e digitale anche ai fini della pubblicazione (di ciò era data evidenza sul BURP n. 88 del 27.06.2013);

l'Autorità di Bacino, con nota prot. n. 15554 del 25.11.2013 acquisita al prot. n. 11659 dell'11.12.2013 del Servizio Ecologia, inviava il proprio contributo ritenendo la proposta di Piano meritevole di approvazione;

il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, con nota prot. n. 10607 del 5.12.2013 acquisita al prot. n. 12327 del 30.12.2013 del Servizio Ecologia, forniva il proprio contributo;

la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 17021 del 6.12.2013, acquisita al prot. n. 204 del 7.01.2014 del Servizio Ecologia, trasmetteva le proprie indicazioni in merito al Piano;

l'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti, con nota prot. n. 4173 del 20.12.2013 acquisita al prot. n. 539 del 20.01.2014 del Servizio Ecologia, inoltrava il proprio contributo;

il Servizio Politiche ambientali del Comune di Conversano, con nota prot. n. 3206 del 7.02.2014 acquisita al prot. n. 1655 del 14.02.2014 del Servizio Ecologia, inviava riscontro alle note della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia comunicando di aver provveduto ad integrare gli elaborati del Piano trasmessi in formato digitale. Contestualmente inoltrava le predette note, unitamente alla missiva prot. n. 4173 del 20.12.2013 dell'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti, ed al ricorso per l'annullamento della Delibera di Giunta 16/2013 e 9/2013;

il medesimo Servizio, con nota prot. n. 222 del 10.03.2014 acquisita al prot. n. 2840 del 18.03.2014 del Servizio Ecologia, sollecitava l'Autorità competente ai fini dell'espressione del parere motivato di cui all'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

con nota prot. n. 14721 del 23 dicembre 2014, l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia, trasmetteva all'Ente di gestione della Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore ed al Servizio Ecologia, che la acquisiva al prot. n. 339 del 13/01/2015, la propria istruttoria;

considerato che:

Il Piano territoriale del parco rientra nella categoria della pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale strategica. Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente è il Comune di Conversano, in qualità di Ente di gestione provvisoria della Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore (art. 20 della l.r. 16/2006);
- l'Autorità competente è l'Ufficio VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità

dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012). Il Servizio Ecologia è competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando il Piano territoriale della riserva nella categoria dei "piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.); il parere di Valutazione di Incidenza, necessario data la presenza di siti della rete Natura 2000 sul territorio interessato dal Piano in oggetto, è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/1997 e ss.mm.ii.;

- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano Territoriale della "Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" è la Regione Puglia ai sensi dell'art. 20 della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii..

La Delibera di Giunta regionale n. 770 del 5.05.2014 "Disposizioni in materia di approvazione dei Piani territoriali dei Parchi Naturali Regionali ex art. n. 20, 21 e 22 della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii." (BURP n. 64 del 21.05.2014) ha disciplinato l'iter per la definizione dei Piani dei parchi di rango regionale anche in relazione alla procedura di VAS. Tale DGR ha affidato altresì all'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia il compito di assicurare l'assistenza tecnico-amministrativa alla redazione degli strumenti di pianificazione dell'area protetta e di predisporre la necessaria istruttoria propedeutica all'approvazione del Piano.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità (pagg. 10-13 "Rapporto ambientale"):

- il Comune di Conversano, con nota prot. n. 16357 del 04.07.2012, ha avviato il procedimento di Valutazione ambientale strategica informando di ciò i Soggetti competenti in materia ambientale (nota prot. 16358 del 04.07.2012) ed altresì i Comuni limitrofi (nota prot. 16526 del 06.07.2012). In tale fase sono pervenuti all'Autorità procedente i contributi dell'Autorità di Bacino della Puglia (prot. n. 17583 del 18.07.2012), dell'Autorità Idrica Pugliese (prot. n. 23144 del 04.10.2012) e della Provincia di Bari - Servizio Territorio (prot. n. 26407 del 07.11.2012);

- il medesimo Comune, dopo aver adottato con Delibera di Consiglio n. 16 del 10.03.2013 il Piano territoriale dell'area protetta, il Piano pluriennale economico e sociale ed il Regolamento, ha avviato la fase di consultazione di cui all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. dandone contestualmente avviso sul BURP n. 88 del 27.06.2013 e chiedendo il contributo dei Soggetti con competenza ambientale con nota prot. n. 24473 del 10.10.2013.

Nella fase di consultazione è pervenuta un'osservazione così articolata (pagg. 3-4 "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute"): 1) il Comune si conferisce illegittimamente la potestà di gestire l'area protetta; 2) il Piano definisce illegittimamente l'area annessa la cui individuazione, ai sensi della l. 394/1991 e ss.mm.ii. e della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii., è in capo alla Regione; 3) il Regolamento, che può intervenire solo nelle aree di pertinenza della Riserva, disciplina illegittimamente l'area annessa; 4) l'art. 46 comma 6 del Regolamento, è illegittimo laddove prevede, per gli interventi ricadenti nell'area annessa, la necessità di un'istruttoria volta a valutare la compatibilità con gli obiettivi generali del Piano; 5) non vi è stata partecipazione della popolazione e dei soggetti coinvolti. L'Autorità procedente ha così replicato (pagg. 4-7 "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute"): il Comune di Conversano è definito Ente di gestione dell'area protetta in via transitoria (in effetti dopo l'approvazione del Piano sarà definito il modello di governance); nell'area annessa, individuata ai sensi del PUTT/p, le indicazioni del Regolamento e delle NTA hanno funzioni indicative; il Regolamento non norma l'area annessa, ma impone ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii. e della Direttiva 92/43/CEE, che tutti i progetti che possono avere un'incidenza significativa sul SIC siano sottoposti a Valutazione di incidenza; anche in questo caso la formulazione è in linea con il DPR 357/1997 e ss.mm.ii. e con la Direttiva 92/43/CEE;

oltre alle procedure previste dalla normativa in materia di VAS (consultazioni degli SCA e recepimento delle osservazioni), vi sono stati diversi momenti di concertazione.

Per quel che riguarda i contributi dei SCMA è pervenuta la nota prot. n. 17021 del 6.12.2013 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia contenente:

- richiesta, a seguito dell'adozione del PPTR, dell'adeguamento delle Norme tecniche del Piano e della Cartografia allegata alle norme specifiche previste per l'Ambito paesaggistico di riferimento;
- segnalazione dell'incompletezza della ricognizione del patrimonio storico architettonico, dei beni diffusi, dei vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico nel territorio interessato dal Piano, non essendo compresa la zona di interesse archeologico denominata "Masseria Monsignore". Segnalazione della presenza del vincolo archeologico "Agnano", insediamento indigeno nei pressi del Lago di Agnano e relativa zona di interesse archeologico, e "Torre Castiglione", insediamento pluristratificato presso il lago di Castiglione e relativa zona di interesse archeologico. Richiesta di inserimento di una fascia di protezione intorno alle zone di interesse archeologico citate. Richiesta di allegare allo strumento di pianificazione idonee schede conoscitive dei manufatti storici e delle testimonianze architettoniche (redatte in conformità a quanto già predisposto nelle "Linee guida per il recupero, la manutenzione ed il riuso dell'edilizia e dei beni rurali" di cui allegato 4.4.6 al PPTR), nonché di rappresentarli in apposita cartografia. Richiesta di integrare la zonizzazione del lago di Gravina di Monsignore con l'aggiunta della Zona B: "Riserva Generale Orientata" in corrispondenza della zona di interesse archeologico "Masseria Monsignore".

A ciò l'Autorità procedente ha riscontrato segnalando che (pagg. 8-10 "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute" e nota prot. n. 3206 del 7.02.2014):

- l'elaborato "02 - QAC - Carta della Pianificazione Territoriale" è stato adeguato inserendo la rappresentazione degli "Ambiti di Paesaggio" e delle "Figure territoriali" definite dal PPTR;
- l'elaborato "03 - QAC - Aree ad elevato interesse storico e paesaggistico" è stato modificato, adeguando la legenda alla nomenclatura del PPTR, inserendo le "Aree di rispetto della Riserva Regionale Orientata" e le "Aree di rispetto dalle componenti culturali e insediative", ed effettuando una verifica sui siti di interesse storico e archeologico elencati nel PPTR. A seguito della verifica è stata inserita la zona di interesse archeologico "Masseria Monsignore" ed alcuni siti interessati da beni storico culturali. L'elaborato "05 - QAC - Relazione del quadro ambientale conoscitivo" è stato integrato/modificato, rivisitando i beni descritti secondo quanto riportato nell'elaborato "03 - QAC - Aree ad elevato interesse storico e paesaggistico". L'elaborato "17 - NTA - Normativa Tecnica di Attuazione" è stato integrato/modificato in linea con le NTA del PPTR, introducendo la "Parte terza: Regime di tutela dei beni paesaggistici" in cui è stata inserita la normativa afferente l'"Area di rispetto della Riserva Regionale Orientata" (che sostituisce la precedente "Area annessa alla riserva"), le "Zone di interesse archeologico", i "Siti di interesse storico culturali", le "Aree di rispetto dalle componenti culturali insediative". In relazione ai manufatti storici ed alle testimonianze architettoniche del paesaggio rurale presenti nelle aree perimetrate e non oggetto di dichiarazione di interesse culturale sono state allegate le schede conoscitive, redatte in conformità a quanto predisposto nell'allegato 4.4.6 al PPTR. Allo stesso modo i vari manufatti presenti nell'area di Riserva e nella zona di rispetto sono stati rappresentati negli elaborati di Piano. L'elaborato "14 - DPT - Zonazione della Riserva" è stato adeguato modificando la zonizzazione di interesse archeologico "Masseria Monsignore" classificata ora come zona "B3 - Riserva generale orientata". Allo stesso modo sono stati classificati anche i siti interessati da beni storico culturali). E' stata inoltre adeguata la nomenclatura della legenda, sostituendo la dicitura "Area annessa alla riserva" con "Aree di rispetto della Riserva Regionale Orientata".

È pervenuta inoltre la nota prot. n. 10607 del 5.12.2013 del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, in cui si è richiesto di integrare il Rapporto ambientale con la "Carta delle aree percorse dal fuoco", relativa agli ultimi 15 anni, da redigere sulla base dei dati in possesso del Comune e/o del Corpo forestale dello Stato, nonché di specificare nel Rapporto ambientale che "la pratica del fuoco prescritto"

vada uniformata alle linee guida contenute nel vigente Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014, pubblicato sul BURP n. 59 del 23.04.2012.

A ciò l'Autorità procedente ha riscontrato segnalando che (nota prot. n. 3206 del 7.02.2014): l'elaborato "10 - QAV - Relazione quadro ambientale ecologia e vegetazione" è stato integrato inserendo nel paragrafo 12 "Indicazioni gestionali" che la sperimentazione del fuoco prescritto dovrà essere effettuato secondo le linee guida contenute nel "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014".

Sono altresì giunte la: nota prot. n. 15554 del 25.11.2013 dell'Autorità di Bacino in cui si è segnalato che "[...] il PAI vigente individua già all'attualità aree a pericolosità idraulica nei bacini facenti parte della riserva con l'eccezione della Gravina di Monsignore per la quale sono comunque operativi gli artt. 6 e 10 delle NTA, vista la profonda incisione corrispondente ad un reticolo idrografico cartografato su IGM in scala 1:25.000 [...]" ritenendo la proposta di Piano meritevole di approvazione; la nota prot. n. 4173 del 20.12.2013 dell'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia in cui si è comunicato che "[...] gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente. In particolare si precisa che il Piano attuativo 2009-2013 del Piano Regionale dei Trasporti, relativamente al sistema stradale e ferroviario, non prevede alcun intervento in contrasto con i contenuti del presente Piano territoriale del Parco".

In ultimo l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità della Regione Puglia, con lettera prot n. 14721 del 23 dicembre 2014, ha trasmesso all'Ente di gestione della Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore l'istruttoria prevista dalla DGR n. 770/2014 di cui si darà conto nel seguito.

SI PRESCRIVE di integrare la documentazione con il resoconto delle osservazioni e dei contributi espressi da parte dei SCMA, con i contenuti della nota prot. n. 14721 del 23 dicembre 2014 dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità e di come se ne sia tenuto conto nel Piano dandone altresì atto nella Dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2. Attività tecnico-istruttoria

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano territoriale della "Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" (corredato dal Piano di Sviluppo socio-economico e dal Regolamento) dall'Ufficio VAS, in qualità di Autorità competente per la Valutazione ambientale strategica, ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti presentata dall'Autorità procedente (in formato cartaceo e digitale) con nota prot. n. 24472 del 10.10.2013 come integrata dalla nota prot. n. 3206 del 7.02.2014:

- 01 - QAC Inquadramento dell'area;
- 02 - QAC Carta della Pianificazione Territoriale;
- 03 - QAC Aree ad elevato interesse storico e paesaggistico;
- 04 - QAC Elementi di discontinuità;
- 05 - QAC Relazione del Quadro Ambientale Conoscitivo;
- 06 - QAI Carta geomorfologica;
- 07 - QAI Carta dei vincoli idrogeomorfologici;
- 08 - QAI Relazione del Quadro Ambientale Idrogeomorfologico;
- 09 - QAV Carta della vegetazione;
- 10 - QAV Relazione del Quadro Ambientale Ecologia e vegetazione;
- 11 - QAF Relazione del Quadro Ambientale Ecologia e fauna;
- 12 - QAVF Carta degli habitat;

- 13 - QAVF Carta della naturalità;
- 14A - DPT Zonizzazione della Riserva;
- 14B - DPT Zonizzazione della Riserva;
- 15 - DPT Carta della rete ecologica;
- 16 - DPT Relazione Generale;
- 17 - NTA Normativa Tecnica di Attuazione;
- 18 - PPES II Piano Pluriennale Economico - Sociale;
- 19 - PPES Carta degli interventi del Piano Pluriennale Economico - Sociale;
- 20 - REG Regolamento della Riserva;
- 01 - VAS Rapporto ambientale;
- 02 - VAS Sintesi non tecnica.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale, valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1 Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Piano

L'area naturale protetta in oggetto è stata istituita con l.r. 16 del 13.06.2006, a partire dall'area di riferimento A4 - laghi di Conversano di cui all'art. 5 della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii. "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia". La legge istitutiva (art. 3) ha articolato provvisoriamente il territorio dell'area naturale protetta in: zona 1 che comprende le aree di maggiore valore naturalistico, paesaggistico e culturale ed in zona 2 che, pur contenendo valori ambientali e culturali, presenta un maggior grado di antropizzazione.

La medesima legge (art. 8) ha stabilito che l'Ente di gestione si doti degli strumenti di attuazione, ossia: il Piano territoriale dell'area naturale protetta, di cui all'articolo 20 della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii.; il Piano pluriennale economico sociale dell'area naturale protetta, di cui all'articolo 21 della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii.; il Regolamento dell'area naturale protetta, di cui all'articolo 22 della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii.. Nelle more dell'approvazione del Piano territoriale dell'area protetta vigono integralmente le "Norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente naturale" di cui all'art. 4 della legge istitutiva.

Il Piano per il parco, cui è affidata la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali deve, in particolare, disciplinare i seguenti contenuti (art. 12 della l. 394/1991 e ss.mm.ii.):

- organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela;
- vincoli, destinazioni di uso pubblico e privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano;
- sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani;
- sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche;
- indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Sulla base delle analisi svolte, ed in virtù della facoltà concessa dall'art. 12 della l. 394/1991 e ss.mm.ii. e dall'art. 3 della l.r. 16/2006 (può apportare modifiche al confine delle zone e dettagliarle ulteriormente al fine di una migliore organizzazione degli ambiti di tutela) il Piano in esame ha provveduto a modificare le perimetrazioni articolando il territorio della Riserva in quattro macro-zone rappresentate graficamente nell'elaborato "14 - DPT - Zonazione della Riserva" (pagg. 22-24 "Rapporto ambientale"):

- Zona A "Riserva Integrale" (artt. 7-9 delle NTA). Sono le aree di massima protezione con spiccato valore naturalistico, ambientale e paesaggistico, in cui prevale l'esigenza di orientare scientificamente l'evoluzione e la riqualificazione degli ambienti naturali, nella salvaguardia della biodiversità. Il Piano si propone la conservazione degli ecosistemi favorendo altresì, in modo compatibile, la fruizione della

Riserva da parte dei frequentatori per motivi escursionistici, didattici, scientifici e culturali;

- Zona B "Riserva Generale Orientata" (artt. 10-11 delle NTA) a sua volta articolata in Zona B1 - Riserva generale orientata di interesse naturalistico; Zona B2 - Riserva generale orientata a protezione degli interessi naturalistici; Zona B3 - Riserva generale orientata. Si tratta di aree naturali in cui oltre componenti naturali di pregio vi è la presenza antropica. L'obiettivo della disciplina stabilita dal Piano per questa zona è il mantenimento, il recupero e lo sviluppo delle attività agricole tradizionali o condotte con metodi di agricoltura biologica, incluse le attività agrituristiche, nonché la qualificazione e promozione dei prodotti, con l'obiettivo della conservazione del paesaggio agricolo tradizionale e della remuneratività delle produzioni tipiche della Riserva;

- Zona C "Area di Protezione" (art. 12 delle NTA). Sono aree di sviluppo intermedio in cui l'obiettivo è garantire le funzioni abitative, nel rispetto della qualità e della identità paesistico-culturale dei luoghi, nonché lo sviluppo di alcune attività socio-economiche a servizio delle attività di fruizione della Riserva e della mobilità lenta, attività favorite dall'Ente di Gestione. L'obiettivo della disciplina stabilita dal Piano per questa zona è l'adozione di tecniche di gestione agraria finalizzate alla tutela dei paesaggi caratteristici dei territori, nonché, il ripristino degli agrosistemi tradizionali, in modo da riqualificarli;

- Zona D "Area di Promozione Economica e Sociale" (art. 13 delle NTA). Sono le aree più estesamente modificate da processi di antropizzazione destinate alla realizzazione di opere di trasformazione e allo svolgimento di attività compatibili con le finalità istitutive della Riserva, nonché lo svolgimento di attività finalizzate al miglioramento della vita socioculturale delle collettività locali e al miglior godimento della Riserva da parte dei visitatori.

L'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità ha ritenuto soddisfacente la zonizzazione effettuata, anche in relazione alla capacità di tener conto delle indicazioni emerse nei diversi incontri tenutisi presso la Regione Puglia con il gruppo dei progettisti incaricati della redazione del Piano. Ha comunque segnalato la necessità di inserire il lago di Castiglione nella zona A di riserva integrale e di indicare i criteri secondo i quali è stata sviluppata la zonizzazione. SI PRESCRIVE di integrare il Piano con le predette indicazioni dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità.

Contestualmente è stata definita l'area di rispetto della Riserva (secondo gli indirizzi dettati dal PUTT/P e dal PPTR della Regione Puglia), in cui vigono le norme generali di tutela del territorio e dell'ambiente rispetto alle aree contigue definite dalla l. 394/1991 e ss.mm.ii. (art. 14 delle NTA).

L'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità ha ritenuto opportuno individuare, ai sensi dell'art 32 della l. 394/1991 e ss.mm.ii., le aree contigue in cui, fra le altre cose, regolamentare l'attività venatoria, definire i vincoli, le destinazioni specifiche, le modalità di gestione, i temi di tutela ambientale. SI PRESCRIVE di modificare il Piano in tal senso.

Il Piano è corredato altresì dall'elaborato 17 relativo alle Norme tecniche di attuazione.

In merito l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità ha ritenuto opportuno che esse siano così modificate:

- prevedere un articolo specifico rubricato "interventi vietati" che rimandi a quanto previsto in materia dall'art. 4 comma 1 della l.r. 16/2006;

- definire all'art. 10 comma 4 lettera a le "infrastrutture strettamente necessarie consentite";

- eliminare dall'art. 10 comma 4 lettera b la previsione "Sono consentiti ampliamenti volumetrici, alle strutture esistenti, se finalizzati agli adeguamenti igienico-sanitari e/o al contenimento dei consumi energetici e/o all'abbattimento delle barriere architettoniche, nel limite massimo del 10%";

- specificare all'art. 11 comma 3 se si intenda "permesso" o "nulla osta";

- eliminare dall'art. 12 comma 3 le previsioni inerenti gli incrementi volumetrici e dall'art. 12 comma 8 le previsioni inerenti i parcheggi, nonché gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro e risanamento conservativo.

- adeguare l'art. 13, a quanto indicato dall'art. 20 comma 8 della l.r. 19/1997 e ss.mm.ii., che prevede l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali alle previsioni del Piano.

SI PRESCRIVE di modificare le Norme tecniche di attuazione del Piano secondo quanto indicato dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità.

Gli obiettivi generali individuati dal Piano, da attuare attraverso singole azioni, sono i seguenti (pagg. 19-21 "Rapporto ambientale"): rallentare e invertire il flusso migratorio di risorse umane; recuperare e riqualificare il tessuto edificato storico; favorire lo sviluppo sostenibile di filiere energia rinnovabile e dell'efficienza energetica; contribuire allo sviluppo dell'eco?turismo; innescare occasioni di innovazione, sperimentazione e interconnessione tra i territori ed integrazione; favorire l'innovazione del settore agro-silvo-pastorale; garantire la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni ambientali, paesaggistici, naturali, storici e culturali; incrementare la dotazione di servizi urbani e spazi pubblici, al fine di definire nuovi luoghi di aggregazione della popolazione, migliorando la qualità e la vivibilità del territorio; favorire la tutela e la valorizzazione della rete di collegamento interna alla riserva, quale elemento di testimonianza storica, urbanistica ed identitaria; migliorare la connessione tra i territori dell'area protetta e tra questi e l'esterno; offrire occasioni di socialità e crescita culturale; conservazione delle specie animali e vegetali, delle associazioni vegetali, delle comunità biologiche, sia in termini strutturali che di funzioni e di processi alle diverse scale spaziali e temporali, delle formazioni geolitologiche, delle singolarità paleontologiche, dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Il Piano territoriale è corredato dal Piano pluriennale socio economico (PPSE), di durata quadriennale, in cui si disciplina la promozione delle iniziative sostenibili atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale delle popolazioni residenti all'interno della Riserva e nei territori adiacenti (pag. 3 "Piano pluriennale economico e sociale"). L'integrazione tra i due Piani, nel caso in specie, si concretizza così (pag. 32 "Piano pluriennale economico e sociale"):

- il Piano per il Parco fornisce il quadro di analisi del territorio necessario al PPES per definire obiettivi e progetti, attribuendo anche al PPES e ai successivi aggiornamenti e revisioni una visione strategica, di lungo respiro;
- il PPES integra il Piano per il Parco con la propria banca progetti che diviene strumento di attuazione di entrambi i Piani essendo indirizzata allo stesso tempo alla tutela e alla promozione dello sviluppo.

Gli obiettivi del PPES prevedono (pagg. 50-58 "Piano pluriennale economico e sociale"):

- garantire la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni ambientali;
- rallentare e invertire il flusso migratorio di risorse umane;
- favorire l'innovazione del settore agro-silvo-pastorale
- contribuire allo sviluppo dell'ecoturismo;
- favorire lo sviluppo sostenibile di filiera energia rinnovabile e dell'efficienza energetica;
- offrire occasioni di socialità e crescita culturale;
- innescare occasioni di innovazione, sperimentazione e interconnessione fra territori ed integrazione.

Il Piano territoriale è corredato altresì del Regolamento che ha la funzione (art. 11 della l.r. 16/2006) di disciplinare l'esercizio delle attività consentite all'interno della Riserva.

In merito l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità ha ritenuto opportuno che il Regolamento sia così modificato:

- specificare l'art. 4, dedicato al personale del Parco, in maniera da renderlo conforme alle vigenti normative nazionali e regionali in materia;
- modificare l'art. 5 comma 1 considerando che la l.r. 19/1997 e ss.mm.ii prevede, all'art. 22 comma 1, la congiunzione "e" non la "o" prima della locuzione "comunque non oltre 180 giorni (...)";
- cambiare l'art. 7 comma 1 tenendo presente che il Piano del parco prevale sui Piani urbanistici di qualsiasi livello e su ogni altro strumento di pianificazione del territorio (art. 20 l.r. 19/1997 e ss.mm.ii.) ed altresì che, l'art. 145 comma 3 del DLgs 42/2004 e ss.mm.ii. prevede che "[...] per quanto attiene alla tutela del paesaggio le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni

contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette”;

- variare l'art. 9 commi 1 e 2 inserendo anche la salvaguardia della flora ed il divieto di aprire discariche (di cui alla l.r. 16/2006 art. 4 comma 1 lett. k). Individuare quali aree contigue, ai sensi dell'art. 32 della l. 394/1991 e ss.mm.ii., le “particelle adiacenti ai confini delle aree protette” di cui al comma 2, lettere l), m) ed o);

- vietare all'art. 10 comma 1 la circolazione con mezzi motorizzati di qualsiasi tipo nelle zone A. Specificare al successivo comma 2 in quali zone del Parco l'accesso motorizzato è consentito;

- specificare i contenuti dell'art. 12;

- individuare all'art. 14 non solo divieti, ma anche interventi e azioni atte a garantire in maniera soddisfacente la conservazione di habitat e specie presenti all'interno della riserva e del sito Natura 2000;

- all'art. 15 comma 1 lettera a definire meglio le “spoglie di fauna selvatica” e di “reperti faunistici”, dal momento che nel comma vengono normati in modo diverso. Aggiungere al comma 4 del medesimo articolo accanto alla locuzione “specie di interesse comunitario” anche “di interesse conservazionistico”;

- specificare all'art. 17 cosa si intende per “usi tradizionali”;

- in relazione all'art. 18 comma 2 specificare quali siano gli habitat di interesse regionale e, con riferimento alle autorizzazioni necessarie, verificare le autorizzazioni di competenza di altri Enti;

- modificare l'art. 21 comma 1 considerando la perplessità circa la previsione di rimettere le modalità e quantità di prelievo e l'utilizzo di acque rispettivamente delle zone B, C e D alla scelta discrezionale del solo Ente Parco;

- modificare i successivi commi dell'art. 29;

- specificare all'art. 29 comma 2, cosa si intende per “attività primaria”;

- inserire, all'art. 31 comma 2 lettera a, l'obbligo di rispettare le “Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000” contenute nell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale n. 1554 del 05.07.2010;

- specificare all'art 41 cosa si intende per “attività ricreative”;

- modificare l'art. 44 facendo riferimento all'art. 14 comma 4 della legge 394/1991 e ss.mm.ii.;

- modificare l'art. 49 comma 3 tenendo presente che, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della legge 394/1991 e ss.mm.ii., è il Corpo Forestale ad avere la facoltà di stipulare convenzioni tra l'altro solo con le Regioni sulla base di una convenzione tipo predisposta dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

- chiarire perché nell'art. 50 comma 7, nell'ambito della definizione di “limitazioni” non è inserito il divieto di apertura ed esercizio di cave e miniere di cui alla lett. k) comma 2 art. 9 del presente Regolamento.

SI PRESCRIVE di modificare le NTA del Piano sulla base di quanto indicato dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità.

2.2 Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

La coerenza esterna, contenente il raffronto fra gli obiettivi generali del Piano della Riserva e gli obiettivi dei singoli Piani, è stata svolta rispetto a (pagg. 61-69 “Rapporto ambientale”):

- Piano di sviluppo rurale della Regione Puglia 2007-2013 (PSR);

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (PUTT/p);

- Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR);

- Documento regionale di assetto generale (DRAG);

- Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

- Piano regionale trasporti (PRT);

- Piano energetico ambientale regionale (PEAR);

- Piano di tutela delle acque (PTA);

- Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);

- Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Bari (PTCP).

Dalla matrice di sintesi emerge che la coerenza maggiore si manifesta con il PSR, con il PUTT/p e con il PPTR ossia con i Piani/programmi ad indirizzo paesaggistico-ambientale (pag. 69 "Rapporto ambientale").

Per quel che attiene la coerenza interna (par. 5.5. pagg. 70-79 "Rapporto ambientale"), essa è stata valutata sia incrociando le azioni strategiche e gli obiettivi generali di piano sia incrociando gli obiettivi generali di piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale (primo e secondo livello) definiti nello stesso "Rapporto ambientale" (pagg. 59-61) in relazione ad ogni singola componente ambientale (acqua, ambiente urbano, atmosfera, energia e cambiamenti climatici, biodiversità e aree naturali protette, risorse culturali e paesaggio, rifiuti e bonifiche, suolo).

SI PRESCRIVE di integrare il capitolo relativo alla coerenza considerando altresì il Piano regionale della qualità dell'aria (PRQA), il Piano Regionale dei Rifiuti ed il Piano faunistico venatorio 2007-2012. Considerando i contenuti della tav. 08 QAI Relazione del Quadro Ambientale Idrogeomorfologico, si integri altresì tale capitolo esplicitando il coordinamento con gli altri livelli di pianificazione (PUG, PPTR, ecc), come richiesto dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

La "Riserva naturale regionale orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore" sita nel territorio di Conversano poggia su di un altopiano con pendenze molto blande, la cui superficie topografica degrada in direzione della costa con un caratteristico profilo a gradinata derivante da una serie di ripiani posti a quote decrescenti, collegati da gradini morfologici a inclinazione e con dislivelli variabili. Essa è stata istituita per la salvaguardia dell'erpetofauna ed è caratterizzata da un sistema di 11 depressioni naturali di origine carsica (Lago di Sassano, Lago di Castiglione, Lago di Agnano, Lago di Chienna, Lago di lavorra, Lago di Minuzzi, Lago di Padula, Lago di Petrullo, Lago di San Vito, Lago di Vignola, Gravina di Monsignore) ove giungono le acque meteoriche che, grazie allo strato di terra rossa argillosa impermeabile presente nella parte inferiore del lago, formano stagni temporanei con fitocenosi idrofittiche a *Chara* spp. e *Nitella* spp.. Tali laghi sono distribuiti a macchia di leopardo sul territorio comunale con distanze variabili dal confine con l'abitato cittadino fino a circa 6 km di distanza dallo stesso. Altimetricamente sono concentrati nella fascia compresa tra i 160 ed i 180 metri s.l.m., e, nel complesso, presentano quote medie che variano da un massimo di 212 metri (lago di Castiglione) ad un minimo di 137 metri (lago di lavorra) (pagg. 5-6 "Relazione generale").

Una peculiarità dei laghi è rappresentata dalla presenza al loro interno di cisterne realizzate in pietra a secco che permettono la raccolta dell'acqua anche nel periodo estivo, e conservano un microclima adatto a microinvertebrati acquatici e ad anfibi come il Tritone italico, importantissimo endemismo dell'Italia centro-meridionale. La principale rilevanza erpetologica del sito è dovuta alla presenza di questo urodelo e del Rospo smeraldino.

Ogni cisterna ha una dimensione diversa dalle altre e nell'invaso dello stesso lago, si osservano cisterne di tipologia diversa, andando dalla cisterna più grande di altezza 10,15 m e diametro 8,60 m (rinvenuta presso il lago di Castiglione) a quella più piccola di altezza 5,80 m e diametro 3,60 m. Le cisterne originariamente appartenevano a proprietari differenti, e sono state realizzate in tempi diversi rispondendo ad esigenze dei singoli richiedenti (pagg. 6-7 "Relazione generale - Rev1").

Suolo, geomorfologia ed aspetti idraulici

In base alla morfogenesi i laghi possono essere suddivisi in tre gruppi (pag. 16 "Rapporto ambientale"):

- laghi di genesi tettonica-carsica per i quali l'origine del lago va ricondotta all'azione combinata del processo carsico e della tettonica che ha determinato la formazione di particolari strutture, ad esempio ben definite valli carsiche, al cui interno si sono poi impostati i laghi;
- laghi di genesi carsico-erosiva ubicati in corrispondenza di lame o solchi erosivi, forme relitte dell'antico reticolo idrografico esistente sul territorio (spesso tali forme sono a loro volta impostate su

linee tettoniche, ma in questo caso l'aspetto strutturale riveste un ruolo meno importante che nel gruppo precedente);

- laghi di genesi carsicaposti ad occupare il fondo di forme ben definite della morfogenesi carsica, quali le doline, siano esse da collasso o da erosione.

Ambiente urbano

Il "Rapporto ambientale - Rev 1" (pagg. 32-33) segnala la carenza di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (1,99 m²/ab contro i 9,00 m²/ab previsti dal D.M. 1444/68) e delle aree per istruzione (1,84 m²/ab contro i 4,50 m²/ab previsti dallo stesso decreto). Se a queste carenze si sommano quelle relative ai parchi pubblici urbani e territoriali previsti in 15 m²/abitante, appare evidente la carenza di verde pubblico.

Dal punto di vista infrastrutturale, Conversano è caratterizzata dalla presenza:

- della linea ferroviaria delle Ferrovie Sud-Est che collega Conversano con Rutigliano, Noicattaro, Capurso, Triggiano, Mungivacca, in direzione Bari e con Castellana Grotte, Putignano, Noci, Alberobello, Locorotondo in direzione Martina Franca;
- della viabilità provinciale che collega la città con i comuni limitrofi: Mola di Bari (S.P.165), Cozze (S.P.50), Polignano a Mare (S.P.121), Monopoli (S.P.114), Putignano (S.P.101), Turi (S.P.102), Casamassima (S.P.65), Rutigliano (S.P. 240), San Vito (S.P.166).

La città è circondata da una circonvallazione che si innesta tra le vie per Rutigliano e Castellana per cui è in corso di progettazione il completamento.

Biodiversità

Si rimanda alla sezione relativa alla valutazione di incidenza.

Risorse culturali e paesaggio

Il paesaggio è caratterizzato da colture arboree ad ulivo, ciliegio ed appezzamenti coltivati ad uva da tavola. Gli oliveti secolari a sesto d'impianto non uniforme costituiscono la caratteristica peculiare del territorio nella fascia più vicina alla costa. Numerose sono le doline, tipiche forme epigee degli ambienti carsici: di dimensione e profondità variabile, e con tipologie differenti che ne rispecchiano la diversa origine, esse caratterizzano pressoché l'intero territorio di Conversano, pur essendo concentrate in particolare lungo una fascia NW-SE incentrata intorno al centro abitato (pagg. 14-16 "Rapporto ambientale - Rev 1").

Numerose sono le testimonianze storiche ricadenti all'interno del territorio di Conversano; nel paragrafo "Risorse culturali e paesaggio" del "Rapporto ambientale - Rev. 1" (pagg. 42 e 43) e nell'Elaborato 05 "Relazione del quadro ambientale conoscitivo - Rev. 1" viene effettuato l'inquadramento storico del territorio di Conversano di cui è descritto il patrimonio storico-architettonico; i beni vincolati risultano essere "Relazione del quadro ambientale conoscitivo - Rev. 1" (pagg. 27 e 28):

- Vincoli archeologici
- Torre di Castiglione (Resti di un insediamento antico sede di un gruppo, Tombe a sarcofago in tufo di V-IV secolo a.C.);
- Monte San Michele (Cinta muraria con andamento circolare);
- Grotta San Giacinto (Testimonianze di un insediamento ipogeo del Paleolitico);
- Agnano (Resti archeologici di un villaggio capannicolo);
- Masseria del Monte (Resti archeologici di un insediamento preistorico);
- Segnalazione Archeologica
- Masseria Monsignore;
- Vincolo Architettonico
- Chiesa Madonna dei Tetti;
- Parco di Terra Rossa;

- Torre Masseria;
- Chiesa Madonna della Stella;
- Masseria Termiti;
- Chiesetta rurale Madonna D'Andria;
- Chiesa e Convento di Santa Maria dell'Isola;
- Castello Marchione;
- Chiesetta di S. Maria di Padula;
- Cappella di S. Donato;
- Laghi e Cisterne.

Oltre ai beni vincolati sopra riportati, sempre la "Relazione del quadro ambientale conoscitivo - Rev. 1" (pag. 28) segnala elementi di notevole interesse culturale: Jazzo Carminiello; Masseria Scartozzi; Chiesa di Santa Lucia; Masseria Zocca; Masseria De Bellis; Insediamento di Castiglione; Masseria Camicante; Masseria Accolti Biabio; Masseria Scattone; Masseria Monsignore; Chiesa Santa Caterina. Inoltre su indicazione della Soprintendenza per i beni culturali l'elaborato "Relazione del quadro ambientale conoscitivo - Rev. 1" è stato integrato con le schede conoscitive, redatte in conformità a quanto predisposto nell'allegato 4.4.6 al PPTR, dei seguenti beni ubicati all'interno della Riserva: Masseria de Bellis; Masseria Camicante; Masseria Monsignore. Come si evince nella sezione Esiti della consultazione della presente determinazione la parte dedicata al sistema storico-culturale e paesaggistico è stata integrata secondo le indicazioni Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia di cui alla nota prot. n. 17021 del 6.12.2013.

L'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità ha segnalato l'assenza della CARTA UNITA' PAESAGGIO menzionata nella Relazione del Quadro Ambientale Ecologia e vegetazione. Ha evidenziato inoltre che nella tav. 05 QAC Relazione del Quadro Ambientale Conoscitivo _REV1 il riferimento al PPTR non risulta aggiornato. SI INTEGRARE la documentazione con quanto richiesto.

Rifiuti e bonifiche

Conversano è parte integrante del bacino ATO BA5 insieme ad altri 21 Comuni. Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Conversano, ha una percentuale di RD per l'anno 2013 pari a 12,274%, a fronte di una percentuale di 12,115% nel 2012. Nel "Rapporto ambientale - Rev 1" (pag. 44) si evidenzia che sul territorio della Riserva non risultano siti da bonificare.

Il Rapporto ambientale sia integrato con le indicazioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), approvato con Deliberazione di Consiglio regionale n. 204 dell'8.10.2013, e sia aggiornato con i dati relativi alla produzione dei rifiuti nel 2012 e 2013.

Inquinamento elettromagnetico, atmosfera, energia e cambiamenti climatici

Dalla lettura del "Rapporto ambientale - Rev 1" (pagg. 34-35) si evince che il Comune di Conversano, nel settembre 2004, si è dotato di un nuovo Regolamento per gli impianti di trasmissione ad alta frequenza. L'obiettivo è assicurare la massima cautela per le esposizioni dei cittadini ai campi elettromagnetici e di garantire, la copertura dei servizi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche, artistiche e monumentali. La campagna di monitoraggio sugli impianti a radio frequenza presenti sul territorio, prevista dal predetto Piano, è stata effettuata attraverso misure settimanali in 105 punti di misura e controllo, tra marzo 2006 e maggio 2009, a seguito di specifica esigenza di mantenere sotto controllo tutti i punti, già monitorati nelle precedenti campagne di misura, nei pressi dei nuovi impianti installati e comunque dove è più probabile avvicinarsi o superare il valore di 2 Volt/metro, assunto come obiettivo di qualità dal Comune di Conversano. Le misure dell'ultima campagna non hanno evidenziato,

in alcun caso, superamenti del limite vigente per i luoghi con permanenza superiore alle 4 ore giornaliere (6 Volt/metro).

Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, Conversano è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

2.4. Valutazione di incidenza

Il territorio di Conversano è interessato altresì dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria "Laghi di Conversano" IT9120006 che coincide per buona parte con la Riserva naturale orientata dei Laghi di Conversano e della Gravina di Monsignore.

Nella Riserva vi sono habitat naturali, fortemente legati alla presenza di acqua superficiale, che costituiscono aree trofiche di invertebrati e piccoli vertebrati (anfibi e rettili). Il ruolo svolto dai laghi appare ancora più determinante se consideriamo che questi rappresentano gli unici siti intermedi di "collegamento" tra le aree umide del Salento e quelle del foggiano (pag. 16 "Rapporto ambientale").

VULNERABILITA':

L'habitat degli stagni si rivela fragilissimo poiché legato a delicati equilibri ambientali, primo fra tutti l'equilibrio idrogeologico e l'inquinamento delle acque.

Nello Studio di incidenza, parte integrante del Rapporto ambientale (pagg. 96-100), sono segnalati all'interno del SIC "Laghi di Conversano":

- habitat presenti nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
- uccelli migratori abituali elencati nell'allegato I della Direttiva 79/49/CEE;
- anfibi e rettili elencato nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE;
- specie importanti flora e fauna.

Secondo il Rapporto ambientale gli effetti delle "trasformazioni" possibili o prevedibili su superfici occupate da habitat di interesse comunitario sono nel complesso molto limitati, date le modeste superfici interessate. Tuttavia tali interventi, per loro natura, determinano un'incidenza irreversibile da stabilire in sede di specifica Valutazione di incidenza. A tal fine sono proposte alcune misure di mitigazione (pag. 100 "Rapporto ambientale"):

Nel complesso, secondo le valutazioni effettuate, gli effetti del Piano sul Sito di Interesse Comunitario sono da considerarsi positivi.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, e considerati gli atti dell'Ufficio, la documentazione prodotta, la nota prot. n. 14721 del 23 dicembre 2014 dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime, ai fini della sola valutazione d'incidenza, parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- considerato che l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità nel suo parere ha evidenziato l'accertata presenza di nuovi habitat rispetto al vecchio formulario ed ha parimenti rilevato che, nella tav.12 QAVF Carta degli habitat, non è riportato l'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" (presente nel reporting ex art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE effettuato nel 2012):
- sia aggiornato il formulario standard del Sito di importanza comunitaria, eliminando gli habitat che non sono effettivamente presenti nel SIC, ed inserendo gli habitat non presenti sul formulario stesso ma classificati tramite gli studi effettuati per il Piano e/o derivanti dai dati del monitoraggio ex art. 17 della Direttiva Habitat del 2013;
- nella carta degli Habitat siano inseriti i nomi ed i codici ufficiali degli habitat prioritari e di interesse comunitario; sia inserito, nella 10 QAV Relazione del Quadro Ambientale Ecologia e vegetazione oltre

- che nella carta degli habitat, altresì l'habitat 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico";
- si integri il Rapporto ambientale chiarendo i criteri di definizione della Carta rete ecologica;
 - le aree di pertinenza dei singoli laghi, ricadenti nel SIC, siano tipizzate quali zone A "Riserva integrale" del Piano;
 - le aree ricadenti nel SIC ed individuate dalla Tavola 12 "Carta degli habitat" quali habitat di interesse prioritario o habitat di interesse comunitario siano tipizzate dal Piano come zona A "Riserva integrale";
 - in relazione agli habitat di interesse regionale, in accordo con l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità, il Piano individui la zonizzazione atta a garantire la tutela prevista dall'art. 14 comma c) del Regolamento;
 - tutte le aree ricadenti nel SIC, individuate a medio valore naturalistico dall'elaborato 13 "Carta della naturalità", qualora non tipizzate dal Piano in maniera più restrittiva, siano individuate quali zone B1 "Riserva generale orientata di interesse naturalistico";
 - nelle NTA e nel Regolamento si richiami espressamente l'obbligo, di cui alla Direttiva 92/43/CEE, DPR 357/1997 e ss.mm.ii. e DGR 304/2006, di sottoporre gli interventi che interessano il Sito di Importanza Comunitaria alla preventiva Valutazione di incidenza;
 - si rammenta la vigenza della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii. "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia". A tal proposito si prescrive di prevedere, nella fase di monitoraggio del Piano, un periodico aggiornamento del Piano e dei relativi elaborati grafici per tener conto del rilevamento di eventuali ulivi monumentali ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.;
 - si rammenta la vigenza del r.r. n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", della l.r. 33/2009 "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico" e del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - sia previsto l'impiego specie autoctone ai sensi del D.lgs 386/2003.

2.5 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Per valutare gli effetti del Piano sull'ambiente, sono ipotizzati, sulla base dei potenziali effetti delle azioni previste dalle linee di intervento afferenti al Piano, i possibili scenari d'impatto presi in considerazione nel Rapporto ambientale. Sono state individuate 2 ipotesi di scenario:

- alternativa 0 (assenza del Piano Territoriale) - possibile evoluzione del contesto ambientale nel caso di mancata attivazione delle azioni strategiche proposte dal Piano;
- alternativa 1 (attuazione del Piano Territoriale) - possibile evoluzione del contesto ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del Piano.

SI PRESCRIVE che nel Rapporto ambientale definitivo la valutazione delle alternative dovrà tener conto dell'evoluzione del Piano nel corso dell'iter di formazione (confronto, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, tra il Piano adottato ed il Piano modificato dopo le osservazioni).

3. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Relativamente al programma di monitoraggio occorre fornire un'indicazione riguardo ruoli e responsabilità, rapporti di monitoraggio, e meccanismi e/o strumenti per la fase attuativa finalizzati alla messa a disposizione dei dati utili al popolamento, sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si integri il Rapporto ambientale definitivo inserendo anche il monitoraggio del Piano pluriennale socio-economico.

4. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto ambientale è corredato dall'elaborato denominato Sintesi non Tecnica.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione ambientale strategica con valutazione di incidenza del Piano territoriale della Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore, corredato dal Piano pluriennale economico e sociale e dal Regolamento. Si richiamano tutte le prescrizioni ed osservazioni fornite, e si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto ambientale con gli altri elaborati di Piano;

- Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 15 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;

- è relativo alla sola Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza del Piano territoriale della Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore, corredato dal Piano pluriennale economico e sociale e dal Regolamento;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di impatto ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1845 del 09.09.2014, che ha modificato l'organizzazione dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.";

Visto il D.P.G.R. n. 653 del 01.10.2014, con cui, in attuazione della suddetta Deliberazione n. 1865/2014, il Direttore dell'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP.", Ing. Antonello Antonicelli, è stato nominato Dirigente ad interim del Servizio "Ecologia";

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area "Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione" n. 22 del 20.10.2014, con cui, in attuazione della predetta Deliberazione n. 1845/2014, è stato ridefinito l'assetto organizzativo degli uffici afferenti all'Area "Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle OO.PP." della Regione Puglia, con particolare riferimento all'istituzione dell'Ufficio "VAS";

Visto il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 e ss.mm.ii., "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla l. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente r.r. n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente del Servizio Ecologia

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato con valutazione di incidenza del Piano territoriale della Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore, corredato dal Piano pluriennale economico e sociale e dal Regolamento, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, all'Autorità procedente: Comune di Conversano in qualità di Ente di gestione della Riserva Naturale Orientata dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio regionale Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e tutela della biodiversità) ed al Comando di Bari del Corpo forestale dello Stato;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
